



PROVINCIA DI TREVISO

facciamo
la mossa
giusta.

salute
territorio
mobilità

Scheda tecnica
BIKE SHARING

Redazione a cura di

achab triveneto®



Contesto

In molte realtà urbane il traffico è uno dei problemi principali a cui ciascuna amministrazione comunale cerca e vuole trovare una soluzione. In quest'ottica l'opportunità offerta da un servizio aggiuntivo come quello del bike sharing consente di incidere concretamente sul flusso automobilistico.

Gli **obiettivi principali** del progetto di mobilità sostenibile raggiungibile con uno strumento come le "biciclette pubbliche" sono i seguenti:

- promuovere un sistema di biciclette innovativo, automatico e condiviso;
- ridurre il traffico veicolare privato (in particolar modo gli spostamenti interni al centro urbani);
- limitare gli ingressi ai centri urbani;
- limitare l'uso delle automobili nei centri delle città.

Modalità di realizzazione

Le **fasi di organizzazione** consigliate sono le seguenti:

- **avviare una analisi degli spostamenti**: l'obiettivo è quello di comprendere al meglio quali sono gli spostamenti in ambito urbano. Questa, nelle realtà urbane di maggiore dimensione, potrebbe essere realizzata attraverso l'utilizzo di software GIS (sistemi di gestione dei dati legati al territorio) ed il rilevamento diretto chiedendo la collaborazione, ad esempio, degli istituti universitari o scolastici superiori. Il rilevamento dovrebbe essere realizzato almeno per una intera settimana lavorativa al fine di raccogliere i dati in modo più preciso (anche la sola presenza del mercato locale incide sulla distribuzione del traffico veicolare e sui tempi di percorrenza). Da tenere presente che, in molte occasioni, la modalità di trasferimento viene condizionata sia dalle condizioni meteorologiche sia dal periodo dell'anno in cui viene effettuata la rilevazione;
- **definire i punti generatori/attrattori di traffico**: alla luce dei dati raccolti dalla precedente analisi, sarà possibile analizzare il proprio territorio comunale individuando i punti generatori e/o attrattori di traffico (stazioni, fermate degli autobus, parcheggi scambiatori, ospedali, uffici comunali, strutture scolastiche...);
- **individuare il sistema "biciclette pubbliche" più adatto**, da un punto di vista territoriale ed economico: gli elementi di base che costituiscono il sistema sono le biciclette, la colonnina elettrica ed il ciclo-posteggio;
- **installare le strutture** necessarie affinché il sistema bike sharing sia operativo e **realizzare una pre-campagna di sensibilizzazione tra i cittadini** e al fine di spingere sulla modifica delle proprie abitudini di trasferimento soprattutto per il tragitto casa-lavoro o casa-scuola: questa fase, soprattutto nelle piccole realtà, creerà un forte interesse;
- **avviare il progetto attraverso una campagna di sensibilizzazione**. Si veda di seguito le indicazioni suggerite;

- **realizzare una analisi del nuovo flusso di traffico:** a distanza di un periodo di tempo sufficiente affinché il nuovo servizio di trasporto siano ormai entrato nelle abitudini dei cittadini, si renderà opportuno verificare le effettive variazioni di flusso di traffico seguendo una metodologia analoga a quella utilizzata nella prima campagna d'analisi. In questo modo sarà possibile effettuare una verifica incrociata ed attendibile dei dati;
- **rendere pubblici i risultati raggiunti:** questa fase di comunicazione al pubblico dei dati raccolti e dei risultati raggiunti diventa fondamentale al fine di incentivare buone pratiche di mobilità sostenibile anche in quella parte di cittadinanza che non ha ancora mai utilizzato il nuovo servizio.

La comunicazione riveste un ruolo fondamentale nell'avvio di un progetto di questo tipo perché assolve due funzioni:

- **informare per far aderire.** La prima parte di azione è mirata a far conoscere l'iniziativa ai cittadini per permettere la conoscenza del progetto e per favorire l'utilizzo dei servizi di bike sharing;
- **informare per sensibilizzare.** La seconda azione informativa è invece rivolta alla sensibilizzazione degli automobilisti che transitano sulle vie del territorio e dei frequentatori (non residenti) dei Comuni al fine di spiegare l'iniziativa e richiede collaborazione e attenzione.

Le azioni comunicative andranno tenute sulla base di tre diversi livelli, tutti fondamentali per la buona riuscita del progetto:

- **capillarità**, ovvero la necessità di raggiungere con sicurezza tutti i target dell'intervento;
- **contatto diretto**, ovvero la necessità di incontrare i protagonisti del progetto per trovarne la comprensione e la collaborazione;
- **visibilità**, ovvero la necessità di promuovere il progetto all'esterno e sul territorio.

Offriamo di seguito alcuni spunti per l'organizzazione della comunicazione rispetto al progetto.

<i>Target</i>	<i>Contenuti</i>	<i>Mezzi</i>
Cittadini	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Informare rispetto al problema della congestione del traffico. ▪ Informare rispetto al problema della qualità dell'aria e del conseguente rischio per la salute umana. ▪ Illustrare il progetto bike sharing: obiettivi, modalità di realizzazione, ecc. ▪ Trovare la disponibilità all'adesione al progetto. ▪ Informare sugli aspetti tecnici del progetto: punti scambiatori, modalità di utilizzo delle biciclette, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Serate informative. ▪ Punti informativi ai mercati locali. ▪ Invio di materiale informativo cartaceo casa per casa. ▪ Allestimento dei punti scambiatori con prodotti ad alta visibilità (totem informativi, manifesti, ecc.).

<p>Automobilisti e frequentatori dei centri</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Informare rispetto al problema della congestione del traffico. ▪ Informare rispetto al problema della qualità dell'aria e del conseguente rischio per la salute umana. ▪ Illustrare il progetto bike sharing: obiettivi, modalità di realizzazione, ecc. ▪ Trovare la disponibilità all'adesione al progetto. ▪ Informare sugli aspetti tecnici del progetto: punti scambiatori, modalità di utilizzo delle biciclette, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Distribuzione sulle auto in sosta presso i parcheggi di materiale cartaceo che invita all'adesione al bike sharing. ▪ Allestimento dei punti scambiatori con prodotti ad alta visibilità (totem informativi, manifesti, ecc.). ▪ Coinvolgimento delle Aziende locali (con alto numero di dipendenti non residenti nel Comune) attraverso presentazioni ufficiali ai dirigenti, ai dipendenti, ecc.
---	--	--

Evento per la Settimana Europea della Mobilità

Per la Settimana Europea della Mobilità sarà possibile organizzare un evento di lancio del progetto presentato. Si suggeriscono i seguenti interventi realizzabili:

- **conferenza stampa da realizzarsi in prossimità di uno dei punti scambiatori** per dare massima visibilità anche alle installazioni e per farle conoscere, attraverso i mass media locali, alla cittadinanza;
- giornata di promozione dell'uso della bicicletta: a tutte le persone che utilizzeranno il sistema bike sharing nelle giornate della Settimana Europea della Mobilità saranno concessi dei **buoni sconto** da utilizzare nei negozi aderenti all'iniziativa. In questo modo, gli esercizi saranno stimolati alla partecipazione attraverso la promozione del proprio negozio indotta dalla campagna generale;
- **biciclettata promozionale**, usando come partenze i luoghi di scambio del bike sharing e attraversando la città in modo più sostenibile e consapevole, scoprendo o riscoprendo anche percorsi non accessibili al traffico automobilistico.

Tempistica

Al fine di agevolare la programmazione del lavoro, si presenta quella che potrebbe essere una tempistica di massima per la realizzazione ottimale dei vari interventi:

Azione	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese
Analisi degli spostamenti	■	■	■							
Definizione dei punti generatori/attractor di traffico				■						
Individuare il sistema "biciclette pubbliche" più adatto		■	■	■						
Installare le					■	■				

strutture e realizzare una pre-campagna di sensibilizzazione tra i cittadini										
Avviare il progetto attraverso una campagna di sensibilizzazione										
Realizzare una analisi del nuovo flusso di traffico										
Rendere pubblici i risultati raggiunti										

Riferimenti utili

Si offre di seguito un elenco di riferimenti utili per la realizzazione del progetto:

- <http://bicincitta.com/default.asp>: un sito ricco di informazioni e suggerimenti per le Amministrazioni Pubbliche o le Associazioni che intendono avviare un servizio di biciclette a noleggio o di libero uso. Il sito offre documenti, informazioni e utili consigli;
- <http://www.bybikesharing.it>: sistema di bike sharing per enti pubblici;
- <http://www.centroinbici.it>: sistema di bike sharing per enti pubblici;
- <http://trentofutura.trentoblog.it/?p=1>: piano strategico di mobilità a Trento.

Buoni esempi nel territorio trevigiano

I Comuni che hanno attivato il servizio e che sono eventualmente contattabili per ottenere informazioni sono:

- <http://www.centroinbici.it/>: Montebelluna, Conegliano, Pieve di Soligo, Preganziol e Vittorio Veneto aderiscono all'iniziativa "Centroinbici".

Altre esperienze utili

Si offre di seguito un elenco di link dove poter approfondire l'argomento:

- <http://servizi.comune.fe.it/index.phtml?id=982>;
- <http://www.managenergy.net/indexes/I262.htm>;
- <http://www.ufficiobiciclette.it>;
- <http://www.fiab-onlus.it/uffbici/index.htm>;
- <http://www.velib.paris.fr>;

- <http://www.eltis.org/Vorlage.phtml?sprache=en>: portale europeo della mobilità sostenibile.

Infine si riporta un articolo (di Claudia Cucchiurato) dedicato all'argomento e pubblicato sabato 24.V.08 su **D**la Repubblica delle Donne .

Bicing!

Basta bus. E meno auto. La nuova città va a pedali. A Barcellona, dove un abitante su dieci ha scelto il bike sharing

Venti milioni di chilometri in poco più di un anno. Cinquantadue volte la distanza che separa la Terra dalla Luna. Questo è il tragitto che hanno percorso fino a oggi gli utenti del Bicing, il servizio municipale di bike sharing inaugurato nel marzo dell'anno scorso a Barcellona. Le protagoniste di questo fenomeno di massa sono rosse e bianche, hanno una silhouette accattivante e si vedono dappertutto. Uno sciame di biciclette di uso pubblico che, giorno e notte, scorrazzano per le Ramblas, scendono e risalgono il Paseo de Gràcia, si infilano nelle viuzze del Barrio Gótico, sostano di fronte a uffici, ristoranti e negozi. Oppure attendono disciplinate, in fila per uno, sui marciapiedi più spaziosi, finché qualche abbonato avvicina la propria tesserina magnetica al punto di stazionamento e le raccoglie. «Si sono già appropriate dello status di simbolo cromatico della città, che fino a qualche mese fa apparteneva ai taxi neri e gialli», racconta soddisfatto Francesc Narváez, assessore alla Mobilità del Comune di Barcellona e tra i principali promotori del progetto. L'ampliamento della rete municipale di piste ciclabili, realizzata negli ultimi cinque anni, ha contribuito al successo dell'iniziativa: 128 chilometri, che diventeranno 200 entro il 2011, stando alle promesse del sindaco socialista Jordi Hereu. Ma ci è voluta un'ordinanza municipale diretta ai ciclisti e approvata contemporaneamente alla messa in moto del servizio, per far sì che i cittadini si sentissero davvero sicuri sulla bicicletta o comunque rispettassero chi ha iniziato, da un giorno all'altro, a spostarsi con questo mezzo. Partito a marzo del 2007 con 200 bici e 14 stazioni, il Bicing è considerato oggi un mezzo di trasporto pubblico da affiancare a treni, autobus o metro. Disponibile dalle 6 del mattino a mezzanotte nei giorni feriali e 24 ore su 24 durante il weekend. Ha da poco raggiunto quota 4.300 biciclette, 300 zone di parcheggio e 138.000 abbonati.